

→ **Regionali, domani e lunedì alle urne** I timori del Pd locale: il nostro elettorato sembra assente

→ **Variante astensionismo** Dopo l'affaire Del Turco il macigno della «questione morale». Anche a destra

Abruzzo, voto su questione morale e crisi Vigilia in salita per il centrosinistra

Test chiave dopo Sanitopoli. Coalizione Pd, Idv, Prc, Pdc, Sd-Verdi e Ps contro Pdl-Mpa e socialisti. E Berlusconi promette di sbloccare i fondi della ferrovia Pescara-Roma che il suo stesso governo aveva tagliato.

NINNI ANDRIOLO

INVIATO A L'AQUILA
nandriolo@unita.it

L'incognita dell'astensionismo pesa sulle regionali e lascia con il fiato sospeso il centrosinistra. L'esplosione del "caso Del Turco" ha deluso quanti avevano punito la giunta Cdl nel 2005, assegnando all'Unione 17 punti di vantaggio. Cosa accadrà il 15 dicembre si capirà dall'afflusso ai seggi, prima ancora che dallo spoglio delle schede. A Pescara, nel circolo Pd di Porta Nuova, in viale Marconi, il segretario, Carlo Gaspare, spiega che «l'elettorato sembra assente» anche perché «il partito è rimasto per mesi» senza bussola. «Avevamo programmato l'avvio del tesseramento – ricorda – poi arrivò il ciclone giudiziario del 14 luglio e abbiamo dovuto rinviare tutto. Quando giravamo per la sottoscrizione, ci dicevano che i soldi dovevamo farceli dare da Del Turco». Non che le cose nel centrodestra vadano meglio, spiega ancora Gaspare. La gente, in sostanza, «ostenta indifferenza nei confronti di tutti».

LA ROULETTE DEI NUMERI

Anche i sondaggi di una settimana fa, che assegnano un 44% a Pdl, Mpa, e socialisti e un 43% al centrosinistra (Pd, Idv, Prc, Pdc, Sd-verdi, Ps), fotografano chi annuncia l'astensione e il numero elevato dei molti che non si esprimono. Tutto, però, potrebbe mutare di qui a lunedì. Il segretario regionale del Pd e sindaco di Pescara, Luciano D'Alfonso, non si mostra pessimista. «Le diverse iniziative politiche sono andate benissimo», afferma. Tra i primi e gli ultimi giorni di campagna elettorale, in sostanza, si sarebbe verificato un recupero del Pd e si sarebbe



Carlo Costantini, candidato presidente per il centrosinistra alle elezioni della Regione Abruzzo.

Il precedente Alle Regionali 2005 l'en plain di Del Turco

58,01% il risultato di Ottaviano Del Turco nella precedente tornata elettorale per la Regione Abruzzo del 2005. Il candidato dell'Unione allora conquistò 455.307 voti. Sconfitto invece Giovanni Pace - lista Per l'Abruzzo (centrodestra) - che si aggiudicò 317.976 voti (40,6%). Scomponendo il voto su base provinciale, in provincia di L'Aquila Del Turco aveva ottenuto il 55,69%, contro il 43,29% di Pace. In provincia di Chieti il candidato del centrosinistra aveva raccolto il 53,67% dei consensi, a fronte del 45,02% del candidato Pdl. In provincia di Pescara Del Turco aveva ottenuto il 63,32%, Pace il 35,82%. Infine, in provincia di Teramo il candidato dell'Unione aveva sfondato il muro del 60%, raccogliendo il 61,52% dei consensi contro il 37,29% attribuito al candidato del centrodestra.

allontanato lo spettro di Di Pietro che rosicchia voti in corsa. «Siamo riusciti a rimotivare i nostri – afferma il parlamentare democratico Giovanni Lolli – Adesso si tratta di capire cosa è avvenuto nell'elettorato più profondo». «Il rischio astensionismo c'è – ammette Carlo Costantini, l'Idv candidato alla presidenza dell'Abruzzo per il centrosinistra – Ma il pericolo è sicuramente

Il caso «portaborse» Stabilizzati in extremis 50 «collaboratori»

meno consistente di prima». «La questione morale riguarda tutta la politica, soprattutto il centrodestra», ripete Veltroni. Il leader Pd ha chiuso la campagna elettorale a L'Aquila. Ma in Abruzzo, ieri, hanno parlato anche D'Alema, Marini, Anna Finocchiaro e molti esponenti dello stato maggiore democratico. «Non voglio entrare nel merito delle inchieste – sottolinea il segretario Pd – Ma noto che tutta la

vicenda è nata con la giunta Cdl, che ha messo in piedi un vero e proprio sistema». Costantini pubblica via internet il proprio certificato penale senza «carichi pendenti». «Sarebbe un atto di trasparenza se lo facessero tutti», scrive. La sfida è rivolta, in particolare, a Gianni Chiodi, il candidato governatore Pdl, già sindaco di Teramo, indagato con altre 13 persone per il crollo di una discarica. Giorni fa si sarebbe dovuta svolgere l'udienza per il rinvio a giudizio, ma l'imminenza delle elezioni ha spinto i giudici a rimandarla.

Un milione e 200 mila gli aventi diritto al voto, sei i presidenti in pectore che si sfidano. Il test del 14-15 non avrà soltanto un valore locale. L'Abruzzo, oltre alla «questione morale», avverte pesantemente anche le conseguenze della crisi economica. Nel comparto industriale della Val di Sangro le aziende più grandi prolungheranno le ferie di fine anno, quelle minori stanno già ricorrendo alla cassa integrazione. A L'Aquila la Micron annuncia 13 settimane di Cig. Quattromila posti di lavoro in meno e deci-

Foto Omega/Luciano Adriani